COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

1 Giugno

LA SICILIA

COMISO

Rissa in via Roma, quattro persone alla sbarra

COMISO. Fissato per il primo luglio l'esame dell'ultimo teste del processo per le quattro persone denunciate dai carabinieri di Comiso il 19 ottobre del 2020 per rissa aggravata. Si tratta di due comisani e di due tunisini residenti a Comiso, di età compresa tra i 32 e i 42 anni, responsabili di una rissa avvenuta in via Roma. A difenderli davanti al Tribunale di Ragusa, gli avvocati Massimo Garofalo, Enrico Cultrone e Saverio La Grua. A chiedere il processo è stato il pm Santo Fornasier.

Per il teste, irreperibile, disposto l'accompagnamento coatto. Si tratta di un cittadino straniero presente nei luoghi della rissa. Tutto risale alla serata del 19 settembre di sei anni fa, quando i militari dell'Arma sono intervenuti presso l'ospedale di Vittoria dove era stato ricoverato un tunisino, con alcune ferite alla testa e una prognosi di 25 giorni.

La vittima riferiva di essere stato aggredito. Le indagini dei carabinieri, attraverso la raccolta di alcune testimonianze, hanno consentito di raccogliere elementi utili alla ricostruzione dell'evento. Le quattro persone coinvolte, compresa la vittima che aveva avuto un ruolo attivo nella rissa, sono state denunciate.

S. M.



Le indagini sono state effettuate dai carabinieri di Comiso

COMISO

Zona artigianale, incontro Cna per illustrare quali prospettive

COMISO. Zona artigianale e finanziamenti a fondo perduto al centro dell'incontro promosso dalla Cna territoriale con le imprese casmenee, ospitato nell'officina Daf di Salvatore Battaglia. Numerosa la partecipazione *(nella foto)* di aziende provenienti dall'area produttiva e dal resto del territorio. Presenti il presidente territoriale Cna Giampaolo Roccuzzo, il segretario Carmelo Caccamo, il responsabile comunale Andrea Distefano, Alessandro Sascaro e l'assessore Roberto Cassibba. Il confronto si è concentrato sul bando da 1,5 milioni di euro ottenuto dal Comune per interventi nella zona artigianale. Le imprese hanno evidenziato criticità, chiedendo interventi su approvvigionamento idrico, connettività, viabilità interna e alcuni vincoli legati alla Sovrintendenza.



Spazio anche alle opportunità offerte dai contributi a fondo perduto. Sascaro ha illustrato le misure disponibili, con focus sul bando "Più Artigianato".

A. C.

COMISO

«Vi racconto il mio "prof", Gesualdo Bufalino»

Presentato il libro di Antonio Cammarana: entra nell'intimo dello scrittore

Comiso. Un tributo al suo professore di lettere del magistrale e, insieme, allo scrittore eccelso. Il professore in questione è Gesualdo Bufalino, l'allievo di allora è Antonio Cammarana, a sua volta saggista, filosofo e poeta nonché studioso dello scrittore comisano. Il libro intitolato "Ricordo umano e critico di Gesualdo Bufalino" è stato presentato al circolo di cultura che porta il nome del comisano, nel pieno rispetto della volontà dell'autore, scomparso nel maggio dello scorso anno. Cammarana ha conosciuto "il professore" all'istituto magistrale "Giuseppe Mazzini" di Vittoria nel 1963, allora era uno studente.

Bufalino lo affascinò subito e senza riserve. Il volumetto si addentra nell'intimo di Bufalino e, altresì, offre un'analisi critica dello scrittore. Ha introdotto i lavori di fronte a un folto pubblico con Giovanna Laura Longo, moglie di Cammarana, e il presidente del circolo Totò Guastella. A relazionare i docenti Giovanni Lantino e Manuela Nicaso. Per i saluti i sindaci di Comiso e Acate Maria Rita Schembari e Gianfranco Fidone, il presidente della Fondazione Bufalino Pippo Digiacomo, l'on. Giorgio Assenza, il sen. Salvo Sallemi, l'ideatrice dell'evento Daniela Marchi. Ha moderato Emanuela Ferrera. Patrizia Romano, per l'occasione, ha realizzato un acquarello ispirato a Bufalino e a Cammarana.



Un momento della presentazione al circolo di cultura Gesualdo Bufalino

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Connessioni e gentilezza «Così salveremo i ragazzi»

Comiso. Si è conclusa con un risultato formidabile, e non solo in termini di presenze e partecipazione, la manifestazione "Connessioni studentesche, la rivoluzione della gentilezza", il grande evento di primavera che ha visto il coinvolgimento di tutte le scuole di Comiso e Pedalino.



Cinque giorni in cui le scuole hanno potuto esprimere tutta la propria progettualità, creatività e la bravura degli studenti e delle studentesse. Si chiude la seconda edizione di Connessioni Studentesche, con una certezza che resta forte: «La gentilezza può diventare una vera rivoluzione quotidiana fatta di ascolto, collaborazione e comunità - dichiara Giusi Cubisino, assessore alla Pubblica istruzione - Questa settimana ci ha ricordato che educare significa creare legami, comunità e futuro, partendo da emozioni, ascolto, scuola e gentilezza. Protagonisti assoluti gli studenti dei tre istituti comprensivi, Verga, Pirandello e Bufalino e del liceo Carducci».

VALENTINA MACI

L'ARTISTA

Le opere di Giombarresi emozionano la Germania

COMISO. "I colori dell'anima" di Rosetta Giombarresi *(nella foto)* al castello di Wolfsburg, in Germania. La pittrice comisana, figlia d'arte giacché il padre era Francesco Giombarresi, sarà presente nella città della Bassa Sassonia con una mostra personale di pittura che offre al visitatore una sorta di dialogo con l'eredità artistica del padre di cui sono presenti alcune opere. Un legame, altresì, confermato dalla presenza del libro autobiografico "La figlia del pittore contadino" presentato nel corso della mostra.



Nei quadri di Rosetta Giombarresi prevalgono figure femminili, notevole la presenza del mare o dell'acqua, certamente metafora della vita ma elementi che assumono la valenza di un messaggio di libertà delle donne ancora alle prese con una cultura maschilista imperante in alcuni paesi del mondo. Per altri aspetti, emergono dalla tele volti modellati dallo stupore ma anche dallo smarrimento, entrambi aspetti della società contemporanea. La pittrice comisana, pur imponendosi per una sua peculiare, quasi personale, forma artistica difficile se non impossibile da accostare ad altre correnti pittoriche, tuttavia sembra rimandare a una sorta di Belle Époque, al famoso periodo francese della libertà e leggerezza d'espressione e di costume con le sue donne sinuose, adornate da cappelli, piume e vestiti che evocano l'epopea fantastica del Moulin Rouge di "fin de siècle".

Più in generale Maria Teresa Prestigiacomo ha osservato che «la pittura di Rosetta Giombarresi, pur gravitando in un'atmosfera surreale onirica, accoglie tra i segni significati profondi che traducono la spiccata sensibilità dell'artista».

La mostra rientra nella "Prima settimana italiana 26", una serie di eventi da maggio a giugno, curati dalla rete diplomatico-consolare e dagli istituti italiani di cultura in Germania d'intesa con "Crearte".

A.L.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/01/comiso-si-conclude-al-naselli-il-congresso-sulle-professioni-sanitarie-nellictus/

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/01/da-oggi-due-ore-in-piu-per-laeroporto-basteranno-a-salvarlo/

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/01/comiso-rissa-nella-notte-torna-lallarme-nel-centro-storico/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/06/01/salute-e-benessere/comiso-congresso-ictus-professionisti-sanitari-naselli/

https://www.ragusaoggi.it/rissa-nel-centro-storico-di-comiso-immigrati-con-bottiglie-rotte-in-mano-fermati-dai-gestori-dei-locali/

https://corrierediragusa.it/2026/06/01/rissa-tra-extracomunitari-a-colpi-di-bottiglie-rotte-in-piazza-fonte-diana-a-comiso-sedata-dai-gestori-dei-locali/

https://www.giornaleibleo.it/2026/06/01/comiso-e-lictus-concluso-il-congresso-promosso-dallordine-delle-professioni-sanitarie-della-provincia-di-ragusa/

https://www.ragusah24.it/2026/06/01/comiso-rissa-tra-extracomunitari-a-colpi-di-bottiglie-rotte/

https://reteiblea.it/2026/06/molte-ombre-sulla-privatizzazione-sac/

Sac, la burocrazia "spiazza" i colossi esteri interessati

AEROPORTI. Dubbi su firma digitale e Pec (sconosciuta fuori dall'Italia) così il termine del 3 giugno per le manifestazioni d'interesse slitta al 15

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. Gestiscono scali da decine di milioni di passeggeri nel mondo, con fatturati miliardari, e queste società guardano in questi giorni a una opportunità enorme per il loro business: l'aeroporto di Catania. Ma per poter gestire questo grande scalo internazionale che conta 12,5 milioni di passeggeri l'anno, e che con il piano di sviluppo al 2049 si candida seriamente a diventare un nuovo "hub" di riferimento nel Mediterraneo, non bastano soldi, esperienza e grandi competenze tecniche: serve capire la burocrazia italiana. Un aspetto che pare aver messo in crisi molti di questi potenziali grandi investitori.

«Considerate le tante richieste di chiarimento pervenute e le richieste di proroga», la Sac spa, società di gestione dell'aeroporto di Catania e di quello di Comiso, ha deciso nei giorni scorsi di spostare il termine del 3 giugno per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'acquisizione della sua maggioranza, concedendo altri 12 giorni. La scadenza per questa fase preliminare della privatizzazione è ora il 15 giugno, un tempo che, come si legge nela proroga firmata dal responsabile della procedura di selezione, (il Rup Gaetano Sardo), dovrebbe consentire «alla pluralità di operatori extra-UE interessati», di venire a capo della «complessità della stessa» e «rispondere in tempo alla necessità di acquisire la documentazione richiesta dall'Invito».

Le richieste di chiarimento pervenute sono tante, ben 81. E leggendo il documento, a "spiazzare" i colossi internazionali del settore sembrano aspetti prettamente burocratici. Tra le richieste di chiarimento spiccano infatti quelle relative a due strumenti nati in Italia una decina di anni fa ed esclusivi del "Bel paese": la firma digitale e la posta elettronica certificata, la Pec. Nell'elenco dei quesiti si chiede infatti se «sia obbligatorio presentare la manifestazione di interesse con Pec per gli operatori stabiliti in un altro Stato Ue», se questa possa essere inviata «da un consulente legale italiano» e se l'obbligo valga anche «per gli stranieri». Domande praticamente speculari a quelle per la firma digitale.

Fatto salvo che la risposta ai quesiti è che «sì, c'è l'obbligo per tutti», e che un operatore legale italiano può fare le veci, l'elenco è fatto soprattutto di richieste circa gli allegati, il formato in cui presentarli, il peso in megabyte, i tempi. Quesiti, simili a quelli che vengono posti in procedure amministrative anche per bandi da poche decine di migliaia di euro.

Qui a stupire che a farli siano colossi internazionali del settore. Per partecipare bisogna infatti dimostrare una esperienza pluriennale nella gestione di aeroporti, fatturati da almeno 150 milioni e patrimoni da 300 milioni di euro. In queste settimane sono emersi indiscrezioni sull'interessamento all'acquisizione della quota di maggioranza di Sac (dal 51 al 65%, secondo il bando) da parte di società come Vinci Airports, gli argentini di Corporacion America, la spagnola Aena, la tedesca Fraport, l'olandese Royal Schiphol Group, Mundys. E ci sarebbe anche 2i Aeroporti, che ha quote rilevanti o di controllo scali come Milano Malpensa e Linate, Napoli, Torino. Un nome che apre allo scenario di un possibile passaggio da enti pubblici territoriali di Sac - il controllo è oggi della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, con oltre il 60% delle quote - allo Stato, perché 2i è partecipata anche da Cassa depositi e prestiti.

Nel quadro appena descritto non poteva non entrare la politica siciliana. Nei giorni scorsi il tema della privatizzazione di Sac è stato affrontato all'Assemblea regionale siciliana in commissione Territorio, Ambiente e Mobilità. Al termine i deputati regionali M5s Jose Marano, Stefania Campo e Carlo Gilistro hanno evidenziato dei dubbi sull'operazione, specificamente sul tema della Camera di Commercio, commissariata ormai da tre anni. I tre deputati M5s parlano di «un paradosso istituzionale: un commissario, figura temporanea per definizione – spiegano - sta di fatto decidendo la vendita di una società strategica, sottraendo la scelta alla rappresentanza democratica delle categorie produttive, imprenditoriali e sindacali di Catania, Siracusa e Ragusa».

Intanto si susseguono le richieste di chiarimenti dal mondo politico. Mpa: «Evitare scelte affrettate, procedura sia trasparente» Il M5S rilancia sul vertice della Camera di Commercio

Parole ancora più dure dal gruppo Mpa- Grande Sicilia. Il deputato regionale Santo Primavera chiede «trasparenza sul procedimento» perché «i soci abbiano cognizione di una valutazione interna del valore delle quote possedute» e aggiunge «l'aeroporto di Catania non può diventare un'operazione finanziaria esclusiva per pochi». E ieri a fargli eco da Catania è stata Pina Alberghina coordinatrice cittadina del partito che ha chiesto un «tavolo tecnico» sulla privatizzazione oltre a una «proroga immediata dei termini di scadenza». Proroga che, come si è visto, c'è già stata.

L'OPERA CONTESTATA

Ponte, scontro Bonelli-Ciucci su dipendenti e risorse Ue

ROMA. «Salvini deve restituire 12 milioni di euro all'Europa per la progettazione del ponte. Il bilancio della Stretto di Messina racconta molto meglio della propaganda di Salvini cosa sia oggi il Ponte: non una risposta ai problemi del Sud, ma una macchina societaria costosa, costruita attorno a un'opera inutile e dannosa. Il dato è assurdo: su 116 dipendenti, 89 sono dirigenti o quadri e solo 27 sono impiegati. In un solo anno il personale aumenta di 32 unità, ma la crescita riguarda soprattutto le figure apicali». Così Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. «Questa non è una normale struttura operativa: è una piramide rovesciata pagata con soldi pubblici. A rendere il quadro ancora più grave - prosegue Bonelli - c'è la deroga al tetto dei 240mila euro previsto per gli stipendi nelle società pubbliche, introdotta dalla maggioranza. Una deroga fatta su misura, che consente ad alcuni dirigenti della Stretto di Messina di superare quel limite, mentre il costo del personale continua a crescere».

«I dipendenti di Stretto di Messina provengono per la quasi totalità da Anas e da altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato, in regime di distacco e mantenendo il trattamento economico delle società distaccanti. I compensi per il Cda e in particolare per il presidente e per l'amministratore delegato sono stati fissati entro i limiti previsti dal cosiddetto «tetto ai compensi» definito dalle norme di legge in vigore. Così Pietro Ciucci ad della Stretto di Messina all'Ansa. «La deroga al tetto sui compensi, prevista per legge per il solo personale dipendente di Stretto di Messina, riguarda due dirigenti di alto profilo e risponde alla necessità di assicurare alla società le professionalità idonee per la realizzazione di un'opera come il Ponte. Sulla restituzione, che riteniamo possa essere momentanea, del contributo europeo, nel marzo di quest'anno, tenuto conto della nuova tempistica per l'inizio dei lavori, è stata la stessa Stretto di Messina ad avviare la procedura di risoluzione anticipata».

L'INTERVENTO

L'EREDITÀ DELLE MADRI COSTITUENTI PER UN PAESE MIGLIORE

IDA ANGELA NICOTRA *

La data del 2 giugno del 1946 riporta alla mente il referendum istituzionale, alla fine di una dolorosa transizione seguita al crollo della dittatura fascista e alla scelta della Repubblica. Ma quella data va ricordata ugualmente perché costituisce l'avvio di un cambiamento epocale, forse meno raccontato ma altrettanto fondativo. Per la prima volta il suffragio diviene universale e in una competizione politica nazionale votano le donne. Votano non soltanto per la scelta tra Repubblica e monarchia, ma anche per eleggere chi avrebbe scritto la nuova Costituzione. Un traguardo che era stato possibile con l'approvazione del decreto luogotenenziale n.23, il 1° febbraio 1945, voluto da Alcide De Gasperi, l'allora Presidente del Consiglio.

Una vittoria attesa da decenni, dalle suffragette dei primi del Novecento e prima ancora da Giuseppe Mazzini che, nella sua opera "Doveri dell'uomo", aveva riflettuto sull'importanza dell'eguaglianza tra i sessi, come espressione autentica di cittadinanza. Per l'elettorato passivo femminile si dovette attendere un successivo provvedimento che si tradusse nell'elezione di 21 donne all'Assemblea costituente. 21 su 556, una percentuale che sfiora il 4%, modesta in valore assoluto ma di importanza storica. Infatti, mai prima di allora una donna era entrata in Parlamento.

Le Madri costituenti contribuirono alla elaborazione di alcune delle norme, tra le più evolute della nostra Carta. A Lina Merlin dobbiamo la stesura del precetto sull'eguaglianza, accompagnato dall'espressa clausola antidiscriminatoria per ragioni di sesso. Teresa Noce e Maria Maddalena Rossi dedicarono particolare attenzione alla condizione della donna lavoratrice, con una norma che ancora oggi possiede una straordinaria modernità. "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale, adeguata protezione" recita l'art. 37. Un precetto che ha consentito l'attuazione di politiche pubbliche per la conciliazione vita-lavoro, regolando congedi parentali per entrambi i genitori, la tutela della salute delle lavoratrici durante e dopo la gravidanza.

Sebbene tanti passi avanti siano stati compiuti, la piena realizzazione dell'art.37 resta una sfida aperta. L'occupazione femminile in Italia, tra le più basse in Europa, il divario retributivo e il tema della denatalità richiedono politiche pubbliche di maggiore efficacia. La Costituzione segnò un avanzamento eccezionale sul piano giuridico e culturale, ma il passaggio all'eguaglianza effettiva è fatto di leggi e pronunce della Corte costituzionale che hanno progressivamente superato il tratto patriarcale del precedente regime. Solo nel 1963, una legge ammise le donne a tutti gli uffici pubblici, compresa la magistratura e la carriera prefettizia. Grazie ad una sentenza della Consulta del 1960, a cui una giovane laureata si era rivolta per eliminare le norme che escludevano le donne da alcune professioni, in palese contrasto con l'art. 51 della Costituzione. Norma cardine del riscatto delle donne, votata grazie all'impegno di Maria Nicotra, catanese, esponente di Azione cattolica e del volontariato. Eletta in Assemblea costituente, Nicotra fu tra le firmatarie di un emendamento mirato al riconoscimento del diritto delle donne ad accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive. Nel primo concorso di magistratura le donne erano appena otto, oggi costituiscono circa il 57% di tutti i magistrati ordinari.

Nel periodo più recente la legge Golfo-Mosca ha introdotto la rappresentanza di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, trasformando la composizione dei consigli di amministrazione italiani, con una significativa presenza femminile. Sul versante dei rapporti familiari, nel 1975, la riforma pose fine al marito "capo famiglia", ma il vergognoso istituto del matrimonio riparatore, che cancellava il reato di stupro se il violentatore avesse sposato la sua vittima, sarebbe rimasto in piedi fino al 1981. Fu una coraggiosa siciliana, Franca Viola, a rifiutare per la prima volta in Italia il "matrimonio riparatore"; dopo aver subito violenza, decise di denunciare l'uomo che aveva abusato di lei, che venne condannato. Il diritto da solo non basta, occorrono le persone per modificare il corso delle cose. Ma senza una legislazione sensibile alla emancipazione delle donne, il cambiamento, innanzitutto, della mentalità bigotta e contraria alla libera determinazione delle donne, non sarebbe stato neanche immaginabile.

Il ruolo delle Madri costituenti costituisce una preziosa lezione per ricordare che il diritto e l'eguaglianza non rappresentano una conquista definitiva, ma vanno riaffermati e protetti con la stessa forza da parte di ogni generazione, cui spetta ogni giorno di renderli una pratica effettiva.

* Presidente Scuola Superiore di Catania

LA SICILIA

COMISO

Rissa in piazza indetto vertice con il questore

COMISO. Il sindaco Maria Rita Schembari interviene sui social dopo la rissa di domenica sera in piazza, dopo il video dell'assessore Dante Di Trapani che denunciava le 'gesta' di quanti nelle viuzze vicino alla piazza brandivano colli di bottiglie per fare male agli altri. «Il questore della provincia di Ragusa, Salvatore Fazzino *(nella foto)* - evidenzia Maria Rita Schembari -, dimostrando ancora una volta la sua vicinanza e la sua solerzia rispetto alle problematiche della città e alle richieste dell'amministrazione comunale, sarà presente il 9 giugno alle 10 in un incontro ufficiale in sala consiliare, per discutere delle problematiche relative al centro storico di Comiso, all'ordine pubblico e alla percezione di sicurezza dei cittadini. Noi siamo grati della tempestiva risposta delle forze dell'ordine che coordinano il presidio della nostra città e saremo pronti a mettere a disposizione uffici, unità operative e competenze, per avviare un'azione realmente incisiva e che inverta una tendenza che preoccupa tutti e che deve tutti vederci impegnati nella medesima direzione».



Domenica sera, infatti, è finita a colpi di bottiglia. Una domenica come tante ma non come quella in cui ci sono gli eventi. Tipo la settimana scorsa, quando la piazza era gremita di famiglie. Domenica lo scenario era visibilmente diverso, solo uomini, solo stranieri. E non è il fatto di essere extracomunitari ad inquietare ma che avessero per il 90 per cento una birra in mano. Certamente non usuale per le tradizioni e i costumi della città. Neanche le occhiate sempre pessime alle donne che attraversano la strada aiutano l'inclusione. Una domenica talmente non usuale da essere ormai troppo prevedibile che finisca a litigi, coltellate e colpi di bottiglia. E se sui social qualcuno lamenta il razzismo quello lì è tutta un'altra storia, che non accomuna affatto Comiso che è città della pace. Ci fossero state tantissime famiglie straniere sicuramente altrettante ce ne sarebbero state di italiane.

VALENTINA MACI

COMISO

La polizia ha eseguito due ordini di carcerazione

La polizia di Stato ha dato esecuzione a tre distinti provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria. Nel primo caso, gli investigatori del commissariato di Pubblica sicurezza di Comiso hanno eseguito un ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo, nei confronti di un 66enne, condannato per i reati di rapina ed estorsione in concorso, commessi a Vittoria nel 2014. Lo stesso è stato condotto presso la casa circondariale di Ragusa, dove dovrà espiare la pena di 4 anni di reclusione. Nel secondo caso, il commissariato ha dato esecuzione ad un provvedimento di espiazione di pena detentiva a seguito di revoca dei domiciliari nei confronti di un 52enne, condannato per reiterate minacce aggravate. Anche in questo caso in carcere per espiare la pena residua di 1 anno, 3 mesi e 28 giorni. Da ultimo, eseguita un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di una 42enne, per il reato di maltrattamenti contro familiari o conviventi. Il provvedimento ha disposto il divieto di avvicinamento alla persona offesa ad una distanza non inferiore a 1.000 metri, con braccialetto.

MICHELE FARINACCIO



In azione i poliziotti operanti a Comiso

COMISO

Le professioni sanitarie fanno rete per aiutare i pazienti colpiti da ictus

Comiso. Trovarsi davanti a un paziente colpito da ictus e saper cosa fare con professionalità e competenza sanitaria. I comportamenti da tenere sono stati spiegati nel corso del congresso tenutosi al teatro Naselli di Comiso dal titolo: "Il ruolo delle professioni sanitarie nell'ictus: Pdta e sviluppi futuri". L'evento è stato promosso dall'Ordine delle professioni sanitarie Tsrm e Pstrp della provincia di Ragusa, che ha riunito per due giorni oltre cento professionisti provenienti da tutta Italia. Padrone di casa la sindaca di Comiso Maria Rita Schembari, nonché presidente della Provincia. Presente anche il senatore Salvo Sallemi e poi i vertici sanitari, il direttore generale Pino Drago e quello sanitario Sara Lanza.

Soddisfatto il presidente dell'Ordine, Roberto Caruso Olivo: «Questo congresso ha dimostrato quanto le professioni sanitarie siano determinanti nella gestione dell'ictus, una patologia tempo-dipendente che richiede competenze integrate e una rete efficiente». La direzione scientifica dell'evento è stata curata da Gianni Digiacomo, delegato alla Formazione.

Tra gli interventi più attesi, quello di Diego Catania, presidente nazionale della federazione degli Ordini Tsmr e Pstrp, che ha evidenziato il ruolo delle 18 professioni sanitarie che operano nella riabilitazione, nella prevenzione e nella diagnostica.

Molto apprezzato anche l'intervento di Antonello Giordano, primario di Neurologia dell'Asp di Ragusa. «L'ictus - ha detto - è una delle patologie più complesse da gestire. Non basta aprire nuove stroke unit se il paziente non arriva in tempo, se non vengono eseguiti per tempo gli esami neuroradiologici, se la rete non funziona. Prima si interviene, più possibilità di recupero si offrono al paziente. Parliamo di milioni di persone colpite in Europa e di un peso enorme sulla società. Ecco perché congressi come questo sono indispensabili: coinvolgono tutte le professioni sanitarie e rafforzano la cultura della tempestività».

G. L. L.



Un momento della due giorni tenutasi al Naselli di Comiso

L'Mpa e il ritorno del "figliol prodigo" Fidone

COMISO. Un successo il battesimo del primo cittadino di Acate tenuto alla presenza del leader Raffaele Lombardo
Brucia all'esponente politico l'accordo per la presidenza della Provincia a FdI con il sostegno di Galifi poi scaricato

COMISO. Un successo il battesimo del "figliol prodigo" Fidone che torna nel Mpa dopo le fisiologiche cotte politiche giovanili in altri ambienti del centrodestra. Tra i seduti che assiepano la sala del Caec, quelli che fanno da cornice in piedi e quelli che sono rimasti all'ombra dei salici all'ingresso, Gianfranco Fidone ha contato 300 presenze. Per l'esattezza sono 297, obiettiamo. Perché il vicecommissario provinciale Giancarlo Floriddia era assente giustificato per motivi di salute; mentre il consigliere Mpa Salvatore Artini e la figlia Giulia, esperta del sindaco Aiello nonché attiva collaboratrice dell'assessore regionale Francesco Colianni, non hanno giustificato la loro assenza. Che in molti hanno notato e commentato facendo allusione alla storiella sicula di «compare riccio e comare volpe» la quale, dopo avere dato ospitalità al riccio nella stretta tana, punta dagli aculei s'è sentita dire «chi si punge esca fuori».

«Giancarlo Floriddia mi ha telefonato per dirmi che stava male, degli altri non so...» reagisce Fidone senza dar troppo peso alle defezioni. E' già felice per i presenti: autonomisti della prima ora, come i medici Antonello Digiacomo e Vito Amato, e dell'ultima generazione. C'è Paolo Ferrara ex assessore a Santa Croce, menti storiche come Salvo Girlando e Giuseppe Gallo. C'è Cristina Cicero presidente Consiglio comunale di Acate, l'assessore Catia Pasta del Comune di Ragusa, l'imprenditore Gianni Polizzi, onnipresente anche quando non si vede. Che sorpresa. Marco Greco e Concetta Fiore, autonomista fino a poco tempo fa. «Concetta torna a casa...», le sussurra beffardo all'orecchio Raffaele con l'occasione dell'abbraccio di saluto; ma la presidente del Consiglio sembra distratta. Anche l'avvocato Gaetano Mauro, "guastafeste" della politica ragusana, tra i 297? «Non sviluppi la sua fantasia alla Walt Disney - ci stoppa subito il consigliere Mauro - sono qui per l'amicizia che mi lega a Gianfranco». Sgrani gli occhi e chi ti trovi davanti a una settimana dal ballottaggio di Ispica? Angelo Galifi e Salvatore Moltisanti, sebbene "feriti" sono qui per il leader regionale. E che ci fa l'Innocenzo Leontini che ti viene incontro come un ragazzo in jeans, t-shirt e giacca blu? Vuoi vedere che si celebrano due battesimi al prezzo di uno? «Nessun ingresso nel Mpa - anticipa il sindaco di Ispica ancora per 7 giorni - i miei rapporti di amicizia con Raffaele sono noti a tutti».

E' serio il ragionamento che Fidone fa nell'80esimo anniversario dell'autonomia siciliana. «Aderisco al Mpa ufficialmente. Confido che arriveranno tanti altri amici e amministratori, e la partecipazione di oggi mi dà conferma». Fidone si prende la scena per 20 minuti, poi lascia gli altri 20 a Lombardo, "padre" dell'autonomia degli ultimi 21 anni. Definisce «ascari i politici siciliani che hanno sempre detto signorsì» tradendo le aspettative della Sicilia. Rivendica la nascita del comitato per l'aeroporto che ha dato una svolta «all'immobilismo»; contesta «il pasticcio della privatizzazione di cui si parla» e cita il capolavoro di Buzzati, "Il deserto dei Tartari" per il timore di «fare la fine di Giovanni Drogo», ovvero passare a miglior vita aspettando il decollo del Pio La Torre.

Non solo Ducezio, primo autonomista della storia siciliana già prima di Cristo, nell'intervento di Lombardo. Che occasione per il presidente rinfacciare a FdI quello che definisce «lo sgarbo di Ispica». Brucia a Lombardo l'accordo per la presidenza della Provincia a FdI col sostegno del consigliere Galifi, poi scaricato durante le trattative elettorali al motto di «vogliamo tutto e subito». Riusciranno adesso Fidone, Sallemi, Assenza, Moscato, Cugnata, Leontini e Abbate a ricucire ciò che s'è rotto prima e dopo la batosta di Ispica in vista delle prossime elezioni 2027?

GIUSEPPE LA LOTA

DOMANI LA PRESENTAZIONE

È in arrivo la sesta edizione di «Barocco&Neobarocco»

Riflettori puntati sulla sesta edizione del Festival Barocco&Neobarocco, che sarà presentata ufficialmente domani alle 11,30 a palazzo dell'Aquila. Interverranno il sindaco Peppe Cassì e la presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa Maria Rita Schembari.

Saranno presenti il direttore artistico Roberto Semprini, il curatore della sezione Architettura Gaetano Manganello e la presidente della Fondazione Arch, Cristiana Cannistrà. La manifestazione, promossa dal Comune di Ragusa e dal Libero consorzio comunale di Ragusa con il supporto di sponsor privati coordinati dall'imprenditore Gianni Leggio, si svolgerà dal 4 al 7 giugno tra i palazzi storici di Ragusa Ibla, patrimonio dell'umanità Unesco. Le mostre e installazioni metteranno in dialogo il linguaggio del Barocco con le espressioni contemporanee dell'arte, del design e dell'architettura.



Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/02/comiso-nuova-carta-didetita-elettronica-i-consiglieri-liuzzo-e-betta-chiedono-interventi/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/06/02/attualita/comiso-incontro-questore-sicurezza-9-giugno/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/06/02/economia/privatizzazione-aeroporti-catania-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/a-30-anni-dalla-scomparsa-di-gesualdo-bufalino-giovanni-arezzo-e-giorgia-faraone-aprono-lingegnere-di-babele-2026/

https://www.ragusanews.com/a-comiso-i-nostri-rubinetti-senza-acqua-e-lincubo-di-iblea-acque/#google_vignette

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3045258/rilascio-carta-d-identita-elettronica-coraggio-comiso-servono-gli-open-day.html?_gl=1*1t8uit9*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODA0NzIwNzMkbzEwJGcxJHQxNzgwNDcyMTk1JGozNCRsMCRoMA..

SI LAVORA ALLE LIMATURE DI UN NUOVO TESTO: EMENDAMENTI IN COMMISSIONE E POI IN AULA

Legge elettorale, rebus preferenze e voti in Trentino e Valle d'Aosta



ALESSANDRA CHINI

ROMA. Ancora qualche limatura in arrivo sulla legge elettorale. La maggioranza sarebbe pronta a mettere mano al Bignami due, il nuovo testo depositato in commissione Affari costituzionali alla Camera e che giovedì prossimo dovrebbe essere adottato come testo base.

Alcune delle novità, si spiega, potranno arrivare nella fase emendativa in commissione, mentre altre saranno proposte direttamente in Aula. E ad ogni modo, si ragiona dalle parti di FdI, molto dipenderà anche dall'atteggiamento che terranno le opposizioni in fase di discussione. Nello specifico, una modifica - che potrebbe arrivare prima dell'Aula - dovrebbe garantire il collegamento tra i voti espressi in Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta con quello nazionale, attualmente esclusi dal computo delle cifre elettorali a livello globale. Un punto che, secondo alcuni costituzionalisti, garantirebbe il principio del voto eguale. Non solo - ha osservato nei giorni scorsi Stefano Ceccanti - «la differenza di voti del Trentino Alto Adige potrebbe in astratto in vari casi ribaltare il vincitore». Nell'idea del centrodestra, l'obiettivo della misura del Bignami due è quello di salvaguardare la specificità dell'offerta politica del Trentino non obbligando alla scelta di una coalizione. Ma l'ipotesi che starebbe prendendo piede sarebbe quella di lasciare la possibilità di collegamento con una lista nazionale. Novità ci sarebbero, poi, sul fronte del voto all'estero. E un'altra modifica che potrebbe arrivare riguarderebbe la distribuzione sul territorio dei listini premio che - si specificherà - dovranno essere presenti in tutte le circoscrizioni e Regioni. Su questo tema resta, poi, tutta da capire la modalità di distribuzione dei 70 deputati e dei 35 senatori del premio. Servirà, per questo, un patto interno alle coalizioni, con più di qualcuno che inizia a ragionare, sia a destra che a sinistra, sull'ipotesi di mettere in campo figure anche non politiche, come professori o esponenti della società civile.

Nelle intenzioni del centrodestra si conferma, poi, la linea di una proposta sulle preferenze da discutere direttamente in Aula. Il tema, del resto, è divisivo nella maggioranza. È tutto da capire, però, quale sarà l'atteggiamento a fronte di proposte di modifica in questo senso che arrivino dall'opposizione o dai vannacciani. «Futuro Nazionale presenterà emendamenti in commissione per introdurre il voto di preferenza», fa sapere Edoardo Ziello, deputato del movimento del generale. Nessun cambio sarebbe, invece, per ora alle viste, sull'indicazione del candidato premier, un punto che vede, invece, la contrarietà dell'opposizione, a partire dai Dem. Del resto, il centrosinistra resta su posizioni decisamente critiche sul complesso della riforma. Anche se la maggioranza, fuori taccuino, riferisce di contatti con l'opposizione, in particolare dopo le Amministrative: contatti che il centrosinistra smentisce. «Il "Melonellum" azzera la sovranità e la libera scelta dei cittadini», va all'attacco il Pd con Dario Parrini, vice presidente della commissione Affari costituzionali del Senato. Mentre Vittoria Baldino (M5S) accusa: «Cambiarla a un anno dal voto serve ai partiti e non ai cittadini». Lo dice pure Nicola Fratoianni di Avs: «La destra continua la tradizione del cambiare le regole del gioco all'ultimo».

LE OPPOSIZIONI. Resta il no dei Dem sull'indicazione del candidato premier

3 Giugno LA SICILIA

LA FESTA Mattarella: «2 Giugno atto di libertà»

80 VOGLIA DI REPUBBLICA



La parata, la festa (secondo un copione replicato in tutta Italia), poi il confronto con i giovani. Così il 2 Giugno del presidente Mattarella, che ha parlato della scelta di 80 anni fa come «atto di libertà senza precedenti», elogiato l'italianità «figlia di tante migrazioni» e difeso il diritto internazionale.

La festa della Repubblica nel segno della memoria

PIAZZA S. GIOVANNI. Consegnate le onorificenze del capo dello Stato

Si sono svolti all'insegna del sole e anche del caldo di inizio giugno, ieri, i festeggiamenti dell'80° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, in concomitanza con la cerimonia celebrativa presieduta a Roma dal capo dello Stato. Proprio il caldo che ha contrassegnato la mattinata è stata la causa di lievi malori che alcune persone hanno accusato nel corso della cerimonia. Le stesse persone sono state rifocillate prontamente dai volontari presenti sul posto. La cerimonia si è svolta sul sagrato di piazza San Giovanni, alla presenza delle autorità civili, militari, religiose e dei rappresentanti delle deputazioni nazionali, regionali e provinciali. L'evento, aperto alla cittadinanza, è stato caratterizzato dalla consegna delle prestigiose onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana (Omri), conferite dal capo dello Stato Sergio Mattarella a otto cittadini.

Questo l'elenco degli insigniti:



commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al prefetto di Ragusa, Tania Giallongo *(nella foto)*; ufficiali dell'Ordine al merito della Repubblica: maggiore Francesco Zangla, comandante della compagnia carabinieri di Modica; Erman Dinatale, ispettore della polizia di Stato; cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana: Antonio Gullì, viceprefetto vicario di Ragusa, Guglielmo Arrabito, funzionario amministrativo della Prefettura di Ragusa; Giovanni Esposto, viceispettore della polizia di Stato, Rosanna Salamone, sostituto commissario coordinatore della polizia di Stato, Cosimo Romeo, luogotenente carica speciale dell'Arma dei Carabinieri. Al termine della cerimonia si è svolto un momento conviviale all'interno del cortile della Prefettura.

MICHELE FARINACCIO

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/03/comiso-giovanni-arezzo-e-giorgia-faraone-inaugurano-il-festival-dedicato-a-bufalino/

https://www.giornaleibleo.it/2026/06/03/comiso-listituto-comprensivo-verga-ottiene-il-primo-premio-per-il-service-sport-e-inclusione/

https://www.giornaleibleo.it/2026/06/03/torna-la-festa-degli-artisti-a-ragusa-e-a-comiso-con-una-nuova-edizione-ricca-di-contenuti/

https://ragusa.lasicilia.it/news/cultura-e-spettacoli/3045419/ragusa-e-comiso-torna-la-festa-degli-artisti.html?_gl=1*1yh33kx*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODA0NzIwNzMkbzEwJGcwJHQxNzgwNDcyMDczJGo2MCRsMCRoMA..

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3045412/comiso-l-istituto-verga-ottiene-il-primo-premio-per-il-service-sport-e-inclusione.html?_gl=1*yz6fhr*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODA0NzIwNzMkbzEwJGcxJHQxNzgwNDcyMTY5JGo2MCRsMCRoMA..

POLITICA

Vannacci ottiene molte adesioni anche negli Iblei

Ha raccolto numerosi proseliti anche in provincia il generale Roberto Vannacci, fondatore di "Futuro nazionale". Ad accoglierlo in terra iblea l'avvocato Michele Savarese, referente del comitato ragusano.

Conclusa la visita in Sicilia, il prossimo 13 e 14 giugno presiederà l' Assemblea costituente che si terrà a Roma. I delegati della provincia di Ragusa, saranno, oltre all'avvocato Michele Savarese, anche Giovanni Sgarioto, già sovrintendente capo della polizia di Stato, e Giancarlo Scrofani, referente del comitato di Comiso. «Una folla entusiasta ha accolto il generale in ogni parte dell'isola - afferma Savarese - il nostro è un partito di destra vera e di buon senso». L'onorevole Roberto Vannacci ha affermato che se andasse al governo i primi provvedimenti da adottare sarebbero la totale chiusura e il contestuale contrasto a qualunque forma di immigrazione clandestina, responsabile dell'aumento dei reati e del contestuale problema della sicurezza dei cittadini e il respingimento delle cosiddette politiche "green deal" imposte dall'Unione Europea agli stati membri.



Il generale con i proseliti iblei

«Il generale - ha aggiunto Savarese - piace alla gente perché propone soluzioni concrete e dirette per risolvere i problemi quotidiani di sicurezza, di economia, di affidabilità dei servizi pubblici, che coinvolgono la gente comune, non certo i cosiddetti radical chic che vivono nelle loro lussuose case nelle ztl e non sanno cosa si prova a vivere in quartieri invasi da un'immigrazione clandestina che porta solo delinquenza e degrado. Ovunque si è recato nella nostra isola, il generale ha trovato centinaia di sostenitori che vedono in lui la speranza in un futuro migliore per la salvezza della nostra civiltà e per il bene dei nostri figli. Del resto anche il tesseramento in provincia di Ragusa ha confermato questa tendenza che sarà determinate nel 2027 quando Futuro Nazionale si presenta alle elezioni».

SALVO MARTORANA

«Perdiamo tra 100 e 180 milioni all'anno»

INFRASTRUTTURE AL PALO. L'analisi del presidente di Anc Ragusa Giovanni Frasca sulla competitività ridotta delle imprese

Le carenze infrastrutturali continuano a rappresentare uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico della provincia. A sostenerlo è Anc Ragusa, che evidenzia come il ritardo nella realizzazione della Ragusa-Catania e il sottoutilizzo dell'aeroporto di Comiso incidano direttamente sulla competitività del territorio, sui costi delle imprese e sulla capacità di attrarre investimenti.

«La qualità delle infrastrutture non rappresenta soltanto un indicatore di efficienza amministrativa o di modernizzazione territoriale. In economia, reti stradali, aeroporti e sistemi logistici costituiscono una componente essenziale del capitale pubblico produttivo e incidono direttamente sulla competitività di un territorio», afferma il presidente di Anc Ragusa, Giovanni Frasca *(nella foto)*. Secondo l'associazione, il tema infrastrutturale va oltre la semplice mobilità. Analisi recenti sul tessuto imprenditoriale ibleo collocano infatti la provincia di Ragusa nelle ultime posizioni nazionali per dotazione stradale e ferroviaria, evidenziando un deficit strutturale che continua a pesare sulle prospettive di sviluppo.

«Il ritardo nella realizzazione della Ragusa-Catania e il sottoutilizzo dell'aeroporto di Comiso configurano un problema non soltanto infrastrutturale, ma sistemico. Gli effetti si riflettono sui costi di trasporto, sull'organizzazione produttiva delle imprese, sulla mobilità del capitale umano e sull'efficienza economica complessiva del territorio».

Particolare attenzione viene posta sulla Ragusa-Catania, considerata un collegamento strategico per la mobilità delle persone, i rapporti commerciali e la logistica delle imprese. Secondo gli aggiornamenti Anas di maggio 2026, l'avanzamento complessivo dell'opera è pari al 24,97%, mentre il lotto 3 risulta fermo al 3,22%, tra difficoltà tecniche e rallentamenti che alimentano l'incertezza sui tempi di completamento.

«Nelle moderne economie integrate il tempo costituisce una variabile produttiva. Ogni anno di ritardo nella piena operatività della Ragusa-Catania produce quindi un costo implicito per imprese, lavoratori e cittadini che va oltre il disagio individuale e incide direttamente sulla competitività territoriale», aggiunge Frasca. Le ricadute interessano in modo particolare i comparti agroalimentare e ortofrutticolo, per i quali puntualità delle consegne, rapidità dei trasporti e accessibilità ai mercati rappresentano fattori decisivi. L'aumento dei costi logistici riduce infatti i margini operativi delle imprese e ne limita la capacità competitiva sui mercati nazionali ed esteri. Anche l'aeroporto di Comiso continua a esprimere soltanto in parte il proprio potenziale. «Un aeroporto con ridotta connettività attrae meno investimenti, riduce la competitività turistica e limita la mobilità business», sottolinea il presidente di Anc Ragusa. Nonostante i nuovi collegamenti annunciati e il progetto cargo destinato a trasformare lo scalo in un hub logistico del Sud-Est siciliano, permane la necessità di una strategia infrastrutturale più ampia e coordinata.

Secondo Anc Ragusa, le conseguenze del deficit infrastrutturale si riflettono anche sul turismo, sulla capacità di attrarre investimenti e sulla permanenza dei giovani. Sulla base dei benchmark nazionali, il costo economico complessivo delle inefficienze della provincia può essere collocato tra 100 e 180 milioni di euro annui.

ALESSIA CATAUDELLA